



ORIGINALE

CITTA' DI ERACLEA

Provincia di Venezia

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

DELIBERAZIONE N. 40 DEL 12/08/2015

OGGETTO: PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI ERACLEA. ADOZIONE PRIMA FASE.

L'anno **2015**, il giorno **dodici** del mese di **agosto** alle ore **18:00**, nella sala adunanze consiliari convocato per disposizione del Sindaco, con avvisi scritti, spediti a domicilio di ciascun Consigliere, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta **Pubblica** di **Prima** convocazione.

Sono convenuti i Signori Consiglieri:

Cognome e Nome	Presente	Cognome e Nome	Presente
TALON GIORGIO	SI	STEFANETTO STEFANO	SI
TREVISIOL ITALO	SI	ROSSI GIANCARLO	SI
BATTISTEL GIULIANO	SI	VERONESE SILVIA	SI
BOSO STEFANO	SI	TESO GRAZIANO	NO
RIZZETTO RICCARDO	SI	CATTELAN ANGELO	SI
BACCICHETTO RENZO	SI	CESARO OSVALDO	NO
CIBIN PIER PAOLO	SI	CATTELAN ROBERTO	SI
FILIPPI RENATA	SI	PARO RICCARDO	NO
FINOTTO ENRICO	NO		

Totale Presenti 13 Totale Assenti 4

Presiede la seduta il/la Signor/a **Giorgio TALON** in qualità di **Il Sindaco**.Partecipa alla seduta Il Segretario Generale Sig. **Dr.ssa Laura BONDONI**.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, essendo presenti n. 13 Consiglieri su 17 assegnati e n. 17 in carica, dichiara aperta la seduta e invita i convocati a deliberare sull' oggetto all' ordine del giorno.

Scrutatori : -----

OGGETTO: PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI ERACLEA. ADOZIONE PRIMA FASE.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Piano delle Acque è uno strumento previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dalla Regione Veneto con delibera di Giunta regionale n. 3359 del 30.12.2010, il quale, all'art.15 delle N.T.A., prevede la predisposizione da parte dei Comuni singoli o consorziati di un documento denominato "Piano delle Acque".

CONSIDERATO che gli indirizzi del PTC perseguono i seguenti obiettivi:

- salvaguardare la sicurezza di cose e persone;
- prevenire alterazioni della stabilità dell'ambiente fisico e naturale con particolare riferimento alle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché alle aree instabili e molto instabili;
- migliorare il controllo delle condizioni di rischio idraulico promuovendo azioni che ne riducano le cause e organizzando le forme d'uso del territorio in termini di maggiore compatibilità con i fattori fisici legati al regime dei corsi d'acqua, dei sistemi di bonifica e della rete idraulica minore;
- promuovere un riassetto idraulico complessivo del territorio attraverso interventi di difesa attiva volti ad incrementare la capacità di invaso diffusa dei suoli con azioni diverse compreso l'utilizzo delle pertinenze degli ambiti fluviali come luoghi privilegiati per gli interventi di rinaturalizzazione;
- armonizzare la pianificazione e la programmazione dell'uso del suolo con la pianificazione delle opere idrauliche ed al riassetto delle reti di bonifica attuati dagli enti competenti e stabilire a riguardo specifiche direttive per la formazione dei PAT/PATI.

RICHIAMATO l'art 15 del PTCP, secondo il quale i contenuti principali del Piano delle Acque sono:

- integrare le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;
- acquisire, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
- individuare, con riferimento al territorio sovracomunale, la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;
- individuare altresì i capifosso privati, di interesse particolare o comune a più fondi, che indicano
- che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;
- determinare l'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;
- individuare le misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;
- recepire le valutazioni e le previsioni del competente Consorzio di Bonifica in ordine ai problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni dallo stesso individuate nell'ambito del bacino idraulico.
- individuare, anche integrando e specificando le richiamate Linee Guida di cui all'appendice, apposite "linee guida comunali" per la progettazione e realizzazione dei nuovi interventi edificatori che possano creare un aggravio della situazione di "rischio idraulico" presente nel territorio (tombinamenti, parcheggi, lottizzazioni ecc...).



VERIFICATO che i comuni, in sede di redazione del PI ed in collaborazione con i Consorzi di Bonifica competenti, provvedono a:

- individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle;
- individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore.

CONSIDERATO che al fine di dare seguito agli adempimenti previsti nel PTCP anzidetto, con deliberazione della Giunta Comunale nr. 128 del 14.11.2013 è stato approvato lo Schema di Convenzione con il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale per la redazione del Piano delle Acque del territorio del Comune di Eraclea;

VISTA la successiva Determina Reg. Gen. 429/2013 del 25.11.2013 con la quale è stato affidato l'incarico al Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale per la redazione del Piano delle Acque del territorio comunale;

VISTO che in data 21 gennaio 2014 è stata stipulata la relativa convenzione tra il Consorzio di Bonifica per la redazione del Piano articolato su due livelli: una prima fase che affronterà lo studio a livello sovra-comunale ed una seconda fase a livello comunale e di dettaglio.

VISTA la Determina della Provincia di Venezia nr. 4208 in data 30.12.2013, con la quale è stato approvato lo schema di protocollo operativo che regola i rapporti tra Provincia e Comune al fine della realizzazione del Piano;

VISTA la D.G.C. 22 del 27.02.2014 con la quale è stato approvato dalla Giunta Comunale lo schema di protocollo operativo sopra richiamato, successivamente sottoscritto in data 26.03.2014;

VISTO che in data 05/06/2015, prot. n. 11571/2015 il Consorzio di Bonifica ha concluso la 1^a fase del Piano delle Acque con la consegna dei seguenti elaborati:

- Elaborato 01: Relazione illustrativa;
- Elaborato 02: Inquadramento;
- Elaborato 03A: Inquadramento idrografico su ortofoto;
- Elaborato 03B: Inquadramento idrografico su ortofoto;
- Elaborato 04A: Uso del suolo;
- Elaborato 04B: Uso del suolo;
- Elaborato 05A: Altimetria: modello digitale del terreno;
- Elaborato 05B: Altimetria: modello digitale del terreno;
- Elaborato 06A: Divisione Amministrativa dei corsi d'acqua;
- Elaborato 06B: Divisione Amministrativa dei corsi d'acqua;
- Elaborato 07: Carta dei Bacini;
- Elaborato 08A: Sottobacini di dettaglio: reti fognarie e capofossi;
- Elaborato 08B: Sottobacini di dettaglio: reti fognarie e capofossi;
- Elaborato 09: Pericolosità idraulica da P.A.I.;
- Elaborato 10A: Fattori di potenziale pericolosità idraulica;
- Elaborato 10B: Fattori di potenziale pericolosità idraulica;
- Elaborato 11A: Sinergie tra rete idrografica e valori ambientali;
- Elaborato 11B: Sinergie tra rete idrografica e valori ambientali;
- Elaborato 12A: Carta degli Interventi;



- Elaborato 12B: Carta degli Interventi;
- Elaborato 13: Focus Ponte Crepaldo – Rilievo stato di fatto;
- Elaborato 14: Focus rete urbana Capoluogo – Stato di fatto.

VISTA la Determinazione Reg. Gen. N. 216 del 29.07.2015, con la quale è stata formalizzata la presa d'atto relativamente alla conclusione della prima fase del Piano;

TUTTO CIÒ PREMESSO:

VISTO che il Comune di Eraclea è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) approvato con Conferenza dei Servizi decisoria in data 17/01/2014, la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 10 del 24/01/2014 è stata pubblicata sul BUR n. 21 del 21/02/2014;

VISTO che il Piano delle Acque è uno strumento propedeutico alla formazione del primo Piano degli Interventi, in corso di predisposizione.

DATO ATTO che si è proceduto alla pubblicazione degli atti ai sensi del D.Lgs 14/3/2014 n. 33 sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni art. 39 - Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio.

VISTO il parere favorevole della competente Commissione Consiliare che si è espressa nella seduta del 06.08.2015 con voti favorevoli n° 03 (Rizzetto – Cattelan R. – Rossi), contrari n° 00, astenuti n° 00, espressi da n° 03 componenti presenti;

SENTITA la relazione del Sindaco Giorgio Talon, titolare del referato "Urbanistica" e gli interventi dei Consiglieri, come da verbale che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO l'allegato foglio parere di regolarità tecnica-amministrativa favorevole (*parte integrante e sostanziale della presente deliberazione*), ed in assenza del parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del D. Lgs.vo 18/08/2000 n. 267;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Con voti favorevoli n. 13, contrari n. 00, astenuti n. 00, espressi da n. 13 Consiglieri presenti,

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la prima fase del Piano delle Acque redatto dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale e pervenuto al Comune in data 05/06/2015 prot. 011571/2015, costituito dagli elaborati richiamati nelle premesse e agli atti presso l'Ufficio Urbanistica;

2) di dare atto che il Piano delle Acque nell'articolazione della seconda fase che sarà approvata con successiva deliberazione consiliare, proporrà uno sviluppo di maggior dettaglio circa gli interventi necessari da realizzare sulla rete delle acque principali pubbliche e sulla rete minore pubblica e privata;

3) di incaricare il Responsabile Area Politiche del Territorio a realizzare tutti gli adempimenti e



provvedimenti conseguenti all'approvazione della fase uno.

4) di dare atto dell'avvenuta pubblicazione dello schema di provvedimento per l'adozione della prima fase del Piano delle Acque, completo di tutti gli allegati, sul sito del Comune di Eraclea dal 29/07/2015, così come previsto dall'art. 39 del D. lgs. 33 del 14/04/2013; la pubblicità degli atti è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli stessi.

*Allegati: - foglio parere;
- verb40.*



COMUNE DI ERAOLEA
PAGINA BIANCA



CITTA' DI ERACLEA

Provincia di Venezia

ALLEGATO parte integrante ALLA DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 40 DEL 12.08.2015
Proposta di deliberazione Servizio Urbanistica n. 49 del 22/07/2015

OGGETTO: PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI ERACLEA. ADOZIONE PRIMA FASE.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

In relazione alla proposta di deliberazione in oggetto riportata, il/la sottoscritto/a Gianni dott. FAVARETTO, Responsabile dell' AREA DELLE POLITICHE DEL TERRITORIO , ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. n. 267/2000,

Dando atto che l'atto non è soggetto a parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente,

Esprime PARERE TECNICO:

FAVOREVOLE

Eraclea, 5.08.2015
(data di sicraweb)

IL RESPONSABILE DELL'AREA
POLITICHE DEL TERRITORIO
Gianni dott. FAVARETTO

oppure, in alternativa

Eraclea, _____
(data di sicraweb)

IL RESPONSABILE DELL'AREA
POLITICHE DEL TERRITORIO
Gianni dott. FAVARETTO



COMUNE DI ERACLA
PAGINA BIANCA

**VERBALE DEGLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI COMUNALI EFFETTUATI
NELLA SEDUTA DEL 12 AGOSTO 2015 ORE 18:00 – PUNTO N° 08 ALL’O.D.G.**

**OGGETTO: PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI ERACLEA. ADOZIONE PRIMA
FASE.**

All’inizio della trattazione dell’argomento di cui in oggetto, sono assenti i Conss. Finotto, Teso (assente giustificato), Cesaro (assente giustificato) e Paro - Totale n° 13 presenti.

SINDACO TALON: Propongo al Consiglio di anticipare il Punto 8, quello che riguarda il Piano delle Acque e quindi chiedo all’ Ing Grego, Direttore Generale del Consorzio Bonifica Veneto Orientale, e l’Ing. Grigoletto di accomodarsi qui vicino a noi insieme al, e mi scuso che prima non l’ho citato, al Dott. Favaretto Responsabile Area Servizi Territorio.-----

Relazione il SINDACO TALON, titolare del referato “Urbanistica”: Facciamo una breve introduzione. Allora il Piano delle acque è un documento fondamentale previsto dal Piano Territoriale Provinciale, il PTCP fin mi pare dal 2008. Noi nel 2013 abbiamo affidato al Consorzio Bonifica Veneto Orientale con una Delibera di Giunta la stesura del Piano delle Acque comunale. Nel febbraio del 2014 abbiamo sottoscritto il Protocollo Operativo per cui da allora è iniziato il lavoro da parte del Consorzio: è stato programmato di farlo in 2 fasi, una prima fase che è la fase di studio e di analisi e una seconda fase che sarà quella diciamo delle considerazioni operative. Strada facendo abbiamo anticipato una parte della seconda fase corredando la prima parte con dei focus su alcune zone problematiche del nostro territorio. Il Piano delle Acque ha una valenza comunale, tiene conto – e questo è anche uno dei motivi per cui l’abbiamo affidato al Consorzio Bonifica – di un inquadramento generale per il Veneto Orientale e tiene conto anche di un progetto strategico – ma questo lo si vedrà nella seconda fase, la prossima parte di prossima elaborazione – un progetto che riguarda tutto il Veneto Orientale e di tutte le problematiche sovra comunali. Facciamo degli esempi: il Mare Adriatico bagna la nostra costa ma è una particolarità che non tutti i Comuni hanno, il fiume Piave può creare dei problemi ma è un elemento quasi esterno perché lambisce il nostro territorio e non è gestibile da noi quindi bisogna tenere conto anche di questi “fattori esterni” al territorio comunale. E poi ci sono invece fattori tutti interni e se andiamo al lato nord per esempio il Canale Brian può essere paragonato per dimensione e anzi è superiore a tanti altri fiumi del nostro territorio. L’analisi tiene conto di tutti i fattori ma soprattutto dei fattori interni su cui noi potremo agire in futuro a seguito di quanto sarà disposto nella seconda fase e predisposto nell’ultima parte della prima fase che presentiamo oggi. Serviranno ulteriori focus di attenzione per studiare – dopo lo dirà l’Ing. Grigoletto che vi presenterà – servirà un approfondimento su alcune parti del nostro territorio che riguarda soprattutto la rete urbana, la rete di smaltimento delle acque piovane delle zone urbane, in particolare del centro del nostro capoluogo e la parte centrale di Eraclea Mare. Dopo forse lo lasciamo alla fine al Dott. Favaretto che recentemente abbiamo partecipato a un Avviso della Provincia di Venezia presentando un progetto e richiedendo finanziamento per questo progetto che speriamo vada in porto. Penso che come inquadramento generale questo possa bastare: darei la parola all’Ing. Grego che è il Direttore Generale del Consorzio e che probabilmente vorrà aggiungere qualcosa e precisare meglio, anche perché il lavoro che è stato fatto assieme interessa molti altri Comuni, la maggioranza dei Comuni del Veneto Orientale.-----

Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Ing. GREGO Sergio: Grazie Sindaco. Io sprecherò solo poche parole perché poi lascerei la parola all’Ing. Grigoletto che come dipendente del Consorzio ha sviluppato il Piano e mostrandovelo vi farà capire esattamente la portata del lavoro che abbiamo fatto. Porgo i saluti del Presidente, Dott. Giorgio Piazza che stasera purtroppo non può essere presente per un impegno che aveva già assunto e porto anche i saluti del Consorzio di Bonifica in tutte le sue parti, i miei personali e quelli del Dott. Paulon che è qui con noi in sede e è stato uno di coloro che insieme allo staff ha lavorato a questo Piano. Tengo a ribadire che non è un incarico professionale ma un prodotto di Amministrazioni pubblico/private che

insieme hanno redatto questo studio, lo abbiamo di fatto costruito noi ma c'è una partecipazione molto intensa dell'ASI, una partecipazione del Comune, una partecipazione di quello che si chiamava Genio Civile Regionale. È un prodotto del territorio, non è in possesso del Consorzio o di altri: speriamo che sia uno strumento utile, per noi anzi è sicuramente uno strumento utile su cui costruiremo il nuovo Piano Generale di Bonifica, questo è un territorio che con l'acqua condivide pericolosità importanti e quindi dobbiamo tenere d'occhio questa cosa. Mi riservavo poi in intervento alla fine dell'exkursus della Dott.ssa Grigoletto però volevo subito dire e poi magari non parlo più che io spero che questi documenti non rimangano in un cassetto delle Amministrazioni comunali, come ho detto, non sicuramente nei cassette del Consorzio di Bonifica perché molti errori che in passato sono stati fatti nel modo di modificare il nostro territorio e di trasformare urbanisticamente il nostro territorio, oggi sono difficilmente recuperabili – o recuperabili con soldi della comunità notevolissimi – e io mi sento in dovere professionale ed anche etico di dare a tutte le Amministrazioni comunali gli strumenti perché questi errori non si ripetano e non si protraggano e si evitino ai cittadini dei grandi problemi perché magari con poca consapevolezza si sono fatte delle cose che probabilmente il Consorzio di Bonifica per primo – ma anche tanti altri Enti – avrebbero dovuto impedire, in qualche modo. Questi strumenti sono di programmazione, non sono vincoli, danno dei suggerimenti perché si riesca a realizzare ciò che si vuole fare con la scienza e la coscienza che oggi gli strumenti ci possono mettere a disposizione. In particolare gli strumenti informatici che sono continuamente aggiornabili, modificabili, migliorabili ma finché non si crea una base di supporto per questo tipo di analisi, queste questioni non vanno avanti: noi forniamo con questo studio la base di supporto e di conoscenza per poter andare avanti e lavorare con più cognizione di causa nel campo dell'idraulica con l'urbanistica nel territorio. Chiudo qui e lascio la parola all'Ing. Grigoletto.-----

SINDACO TALON: Ringraziamo l'Ing. Grego.-----

Dipendente del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Ing. GRIGOLETTO Erika: Grazie. Chiedo scusa ai Consiglieri qui dietro ma se per voi non è un problema io parlerei da qui, in modo da riuscire a vedere come voi. Ho promesso di restare nei 20 minuti e questo effettivamente potrebbe essere un limite perché vi renderete conto che questo studio meriterebbe una trattazione in dettaglio: io vi invito a visionarne gli elaborati nel dettaglio, noi restiamo chiaramente a disposizione alla fine di questa breve presentazione, per spiegare magari meglio. Comincio subito senza troppa introduzione perché un'adeguata introduzione è stata fatta dal Sindaco. Il Comune di Eraclea si dota di un Piano delle Acque perché tutti i Comuni della Provincia di Venezia devono dotarsi di un Piano delle Acque ai sensi del Piano Provinciale e devono dotarsi entro un termine temporale preciso che è quello dell'approvazione del prossimo Piano Interventi, quindi la prima revisione del Piano Regolatore comunale va fatta – ed è questo lo spirito con cui nasce questo Piano – va fatta avendo cognizione di causa delle reti idrauliche comunali, delle eventuali criticità e del quadro progettuale in essere. Questa mi sembra non una Norma che detta un'imposizione ma una Norma da sfruttare come occasione per sfruttare per aumentare il livello di conoscenza del territorio. Come accennava il Sindaco è strutturato in 2 fasi e questa sera vedremo la presentazione della prima fase e l'avvio della seconda. Vado veloce su queste introduzioni, voi potete seguire da questa successione il punto in cui siamo da questa presentazione: chiaramente ci sono alcune Tavole che corrispondono alla parte iniziale di questa presentazione di introduzione, alcune di analisi ed elaborazione più di dettaglio. Chiaramente parlando di un'introduzione in tema idraulico nel Comune di Eraclea non possiamo fare a meno di guardare i 2 grandi fiumi, il Piave, il cui bacino è questo segnato in verde, ed il Livenza il cui bacino è questo segnato in viola. Vi rendete subito conto come già sapete che il Comune di Eraclea è lambito dal Piave ma non rientra nel Bacino del Piave: infatti il Piave scorre arginato lungo il vostro territorio che piuttosto rientra nel Bacino che qui vedete segnato in arancione come Bacino tra il Piave e il Livenza, in cui il corso d'acqua principale di riferimento, come citava prima il Sindaco è il Brian, il quale riceve i deflussi di tutto questo Bacino, in parte a scolo naturale, in parte grazie a dei sollevamenti meccanici. Scorro veloce su queste prime introduzioni ma non posso fare a meno di inquadrare il Comune di Eraclea – di cui

vedete segnato il perimetro qui in rosso – all'interno del Comprensorio del Consorzio di Bonifica di cui fa parte e che si estende quindi da Cavallino, Musile, qui siamo a San Donà, fino al fiume Tagliamento, quindi questo è San Michele al Tagliamento. Vi rendete subito conto che questo Comprensorio di Bonifica è fatto di una parte più a nord ai confini con la zona di Treviso, la Provincia di Treviso, e con il Friuli Venezia Giulia in cui vedete questo colore verde che segna lo scolo naturale cioè quando lo scolo delle acque di pioggia avviene naturalmente, e una zona – che in realtà è la maggior parte – qui in colore azzurro in cui lo scolo delle acque di pioggia avviene grazie a una serie di opere artificiali costituite da canali di bonifica, arginature e impianti di sollevamento meccanico – notate anche una zona intermedia in cui lo scolo è alternato. La prima cosa che appare evidente è che comunque il Comune di Eraclea è interamente a scolo meccanico. Passato questo primo inquadramento generale che però mi era necessario per cominciare a parlare di idraulica, vi devo dire che la prima analisi da fare quando si analizza un territorio dal punto di vista idraulico è quella di guardare l'uso del suolo. Allora, qui vedete segnata col colore giallo la porzione che è destinata a agricola o incolta o comunque seminativa, in rosso le zone urbane e in viola le zone produttive. Perché ci serve questo per parlare di idraulica? Questo è anche abbastanza intuitivo: perché sapete benissimo che a parità di pioggia caduta al suolo, a seconda che il suolo sia di tipo agricolo o sia di tipo boschivo o di tipo impermeabilizzato – quindi residenziale o produttivo – ha una diversa “risposta” a questo evento, sia in termini di velocità con cui risponde, sia proprio in termini di quantità di acqua con cui risponde. Sappiamo tutti che in una zona boschiva, su 100 millimetri che piovono, buona parte può infiltrarsi: cosa che invece non può succedere in una zona industriale. Per questo motivo voi capite che questa analisi che era già stata fatta nell'ambito del PAT e ora è stata affinata, è la base per parlare di idraulica nel Comune. Vi ho preparato un grafico che vi dia un po' l'impatto: più dell'87% del territorio comunale ha una destinazione del suolo che dal punto di vista idraulico si può considerare permeabile e quindi che sia seminativo o incolto dal nostro punto di vista sono 2 condizioni abbastanza simili. La seconda cosa da guardare se si vuole parlare di idraulica, abbastanza intuitiva anche questa, è chiaramente l'altimetria. Vi mostro di nuovo il perimetro di Eraclea all'interno del Comprensorio di Bonifica di cui fa parte e vi ricordo lo schema che abbiamo visto prima: le parti in alto a scolo naturale e le parti in basso a scolo meccanico. Capirete subito, vedete che sul colore verde siamo a circa 0 metri sul livello del mare, i gialli e i marroni sono sopra il livello del mare, dall'azzurro fino al blu più scuro si va sotto il livello del mare. La cosa che vi appare subito evidente è chiaramente che il Comune di Eraclea si trova per buona parte sotto il livello del mare, tranne questa porzione che adesso vediamo più nel dettaglio che corrisponde praticamente a Eraclea Capoluogo, la parte del centro urbano: tutti questi puntini rossi sono impianti di sollevamento meccanico che consentono di sollevare l'acqua di pioggia verso recettori che vadano a mare autonomamente. Questa planimetria la vedete estesa su tutto il Comprensorio del Consorzio e adesso vi mostro questo focus riferito solo al territorio comunale – chiaramente ho dovuto rifare la scala cromatica. Ancora in blu scuro le zone più depresse, azzurro le zone sotto il livello del mare, verdino appena sopra fino alle zone marroni lungo l'argine. Vi faccio notare solo le cose principali che si vedono da questa carta ma in realtà un'analisi più attenta che potete fare osservando la Tavola dell'Altimetria vi mostrerà un sacco di aspetti interessanti. Le cose che vi voglio evidenziare principalmente sono 2: la prima è che la zona forse più depressa di tutto il territorio comunale e non solo, direi proprio di tutto il Bacino dell'Ongaro Inferiore, è questa blu scuro ed è la zona che voi chiamate Braide nella frazione di Stretti: è una zona molto nota a chi abita in zona e questa analisi ne dà un'evidenza cartografica. L'altra cosa che vi voglio evidenziare è che la porzione lungo l'argine del Piave è sostanzialmente la parte più alta di tutto il territorio comunale e questo perché? Perché lungo il fiume Piave si è depositato nei secoli un deposito di origine alluvionale che ha originato questo dosso. Per inciso – e poi passiamo alla prossima immagine – vi faccio notare che anche lungo la costa il cordone dunale così chiamato, si mostra con particolare evidenza in questa immagine e rende evidente che le zone proprio vicine alla linea di costa sono in realtà più elevate rispetto alle zone retrostanti: anche in questo caso i pallini rossi sono sempre gli impianti idrovori e dopo li vediamo nel dettaglio. Quindi



per dare una visione di insieme, andiamo a meno 3 metri sul livello del mare che è il blu profondo di questa zona, fino ai più 3 e più 4 nella zona lungo l'argine. Un'altra analisi che bisogna fare – e anche questa può sembrarvi secondaria ma vi assicuro che nella gestione dell'idraulica è fondamentale – si chiama “divisione delle competenze”. Voi sapete che si può parlare di idraulica e guardare il fiume Piave, si può parlare di idraulica e guardare tutti questi blu che sono i corsi d'acqua del Consorzio di Bonifica che come abbiamo visto prima portano agli impianti idrovori o sono in alternativa ai corsi d'acqua principali come il Brian, ma si può parlare di idraulica anche guardando il fosso vicino a casa – e sono tutti questi corsi d'acqua verdi, almeno i principali. Si può parlare di idraulica anche guardando la rete che noi chiamiamo fognatura e che è costituita da quel reticolo di tubazioni in aree urbane: quale sia l'idraulica vera in realtà non c'è una risposta ma la sicurezza idraulica è fatta dalla corretta collaborazione e cooperazione tra tutti questi sistemi idraulici. Quindi tra i minori e locali fino ai grandi fiumi: a diversi livelli di pericolosità, a diversi livelli di portata e di importanza di questi corsi d'acqua corrisponde anche diversa amministrazione; i corsi d'acqua importanti come il Piave sono in gestione alla Regione Veneto, a quello che veniva chiamato Genio Civile, questi blu sono in gestione al Consorzio di Bonifica, i corsi d'acqua privati sono in gestione al privato ma poi insomma sappiamo che in alcuni casi il Consorzio insieme al Comune possono intervenire in collaborazione coi privati per la manutenzione, i reticoli delle fognature che hanno un significato non solo per portar fuori i reflui da casa ma anche per la gestione delle portate di piogge in città, sono in gestione ad ASI se si tratta di una rete comunale. Vi mostro questo grafico giusto così per darvi una suggestione: se noi guardiamo all'interno dei confini di Eraclea, questi sono i Km, in verde sono i capofossi privati e sono più estesi addirittura dei corsi d'acqua di bonifica, chiaramente perché è un reticolo molto più capillare. Non si può parlare di idraulica senza aver diviso il territorio nei Bacini Idrografici perché tutto questo bacino viola chiamato Ongaro Inferiore I° affluisce a 3 punti di sollevamento che sono i 3 impianti idrovori che servono questo Bacino. Sono quelli di Torre di Fine, quello di Valle Tagli e quello di Termine. Questa zona verde quindi al di qua della Litoranea Veneta che corrisponde a Eraclea Mare affluisce in un altro Bacino che è quello che viene sollevato da un altro impianto, quello di Livenzuola: mi piace però farvi osservare che nel caso specifico di Eraclea – siccome come abbiamo visto questa zona della costa è altimetricamente un po' più favorita rispetto a tutta questa – c'è la possibilità nei casi in cui questo impianto non sia sufficiente di sotto passare la Litoranea e collegarsi agli impianti idrovori di Torre di Fine e al sistema di Termine Valle Tagli. Questa è una cosa che magari potrete guardare in modo più approfondito nella Relazione, adesso la accenno e basta: però da qui capite che insomma, la gestione del sistema di scolo a scala di bacino intanto non è decisa ma è semplice conseguenza di come è costituito il vostro territorio ma nello stesso tempo merita un'analisi un po' approfondita. Ultima nota su questa Tavola: questo pallino verde che vedete qui in mezzo è quel manufatto di controllo che sta in mezzo alla rotatoria di Ponte Crepaldo ed è un manufatto che consente anche nei casi di intensa precipitazione anche nella porzione più depressa di Stretti di afferire all'impianto idrovoro di Cittanova per questa porzione del bacino, oltre che altri utilizzi su cui adesso non posso dilungarmi. Questo però vi fa capire che questo sistema di impianti di sollevamento in rosso, sistemi di controllo e reticolo idrografico meritano un'analisi abbastanza approfondita. Vi mostro qui solo perché fa parte dell'inquadramento idraulico del territorio, l'analisi condotta dall'Autorità di Bacino in riferimento alla pericolosità idraulica del fiume Piave. Come accennava il Sindaco però, di questo corso d'acqua di prioritaria importanza dato che il suo bacino come avete visto nella prima slide occupa una vasta zona della Regione Veneto, noi non ci occupiamo in modo prioritario in questo Piano comunale delle Acque e guardiamo invece le reti locali di Eraclea. Vi mostro quindi questa mappatura lasciandovi intendere che l'approfondimento è proprio dedicato soprattutto alle reti locali. Naturalmente un'analisi idraulica deve arrivare prima o poi a dire quali sono le zone più pericolose: allora io vi mostro adesso questo esempio riferito al Bacino Ongaro Inferiore. La prima cosa che dovete pensare è che effettivamente il modo in cui un territorio è fatto può influenzare il suo livello di pericolosità: è intuitivo quindi che una zona molto più depressa rispetto ad altre sia potenzialmente essere più predisposta ad essere allagata. Qui vi ho

segnato in verde le parti più alte del Bacino, in giallo quelle medie e in arancione quelle più depresse – vedete qua siamo ancora a Stretti e questo è il Capoluogo. Questo significa che l'altimetria è un fattore effettivamente sfavorevole per queste porzioni ma non è l'unico. A questo infatti va aggiunto – e l'abbiamo visto prima guardando la Tavola dell'uso del suolo e quindi alcune zone sono urbane e altre sono agricole – bisogna aggiungere che le zone più impermeabilizzate hanno un fattore di effettiva pericolosità legato soprattutto ma non solo al fatto che generano portate in modo molto più veloce e molto più consistente rispetto a una zona agricola. Ma neanche questo è l'ultimo fattore di pericolosità! Se io vi chiedessi quali sono le zone pericolose voi sicuramente rispondereste “sono pericolose quelle che si allagano”, giusto? Allora è naturale che nel fare questa analisi ci siamo messi a disegnare – anzi diciamo che viene fatto da anni ma adesso voi qui lo vedete rappresentato – quali zone si allagano più frequentemente: lo vedete segnato qui, le campagne di Stretti, la zona del centro di Eraclea interessata da allagamenti importanti nel 2010 e nel 2014 e questa è una zona di Ponte Crepaldo. Detto questo, vi ho mostrato questa sovrapposizione di più fattori per farvi capire che dire cosa è pericoloso non è sempre così immediato: ad esempio in questo caso si allaga la porzione più depressa del Bacino. Questo non voglio dire che sia una cosa normale però è una cosa che più o meno chiunque potrebbe pensare che stia un po' nelle premesse della morfologia di questo territorio, ma questa regola non è più vera se voi notate che qui nel centro urbano di Eraclea si allaga la parte più alta del Bacino. Subito mi direste che allora non va bene il modo in cui abbiamo ragionato: questo vi deve far capire invece che ci sono casi in cui la pericolosità è legata alla conformazione dei suoli e casi in cui eventualmente è legata a una criticità localizzata, quindi a una carenza lì della rete di smaltimento. Questa è la premessa per analizzare la pericolosità, perché vi porta già a definirne la causa. Questo Piano anche su interesse dell'Amministrazione ha coinvolto anche un tema che non è assolutamente secondario ed è quello del rapporto tra l'idraulica e la valorizzazione ambientale. Qui lo vedete mappato ed era d'obbligo farlo, il sito di interesse comunitario ma siamo andati un po' più a fondo in questa ricerca della sinergia tra la valorizzazione ambientale e la sicurezza idraulica. Sono state mappate inoltre le aree integre da preservare, questo è quello che voi chiamate Bissa, questa è la zona vicina a Cittanova: inoltre sono stati mappati alcuni manufatti idraulici di interesse storico in cui la sinergia tra idraulica e valorizzazione ambientale si fa più evidente, queste sono le idrovore di Termine e di Torre di Fine, ma anche i bacini irrigui, questo è quello che c'è vicino ai campi di Eraclea Capoluogo per il quale è almeno in fase di sviluppo un percorso di valorizzazione. Inoltre, col lavoro fatto nell'ambito del PAT, vedete qui mappati i filari e le siepi sparsi nell'ambito agricolo di Eraclea e dove può stare la sinergia? Vi faccio subito un esempio: qualora si evidenziasse una criticità nelle reti minori dei fossati di campagna, volendo cercare una sinergia con la valorizzazione ambientale, diciamo che questo reticolo può essere ricostruito anche dal punto di vista ambientale. Chiudo questo capitolo sulla valorizzazione ambientale mostrandovi che c'è anche un altro aspetto che però possiamo dire che di fatto è già avviato ed è quello dei percorsi ciclabili o comunque di mobilità lenta che attraversano il territorio comunale i cui itinerari vengono a coincidere molto spesso con i cosiddetti itinerari di bonifica o che comunque lambiscono delle vie d'acqua, non ultimo il percorso dal treno al mare che lambisce una linea irrigua. Alla fine di questo lavoro che è la prima fase di questo Piano, è giusto chiudere con un quadro progettuale. Quello che vedete qui presentato è il quadro programmatico aggiornato ad oggi, quindi è già quello che in qualche modo è programmato o avviato: vedrete chiaramente interventi sulle opere principali e a scala di bacino. Vi ricordate che prima abbiamo parlato di reti principali e reti locali che devono concorrere alla sicurezza? Vi faccio questo esempio ma è uno su tutti: il potenziamento dell'impianto idrovoro di Valle Tagli che sapete è in fase di progettazione definitiva, con la Carta dei Bacini abbiamo visto che questi 3 impianti idrovori collaborano per il drenaggio di tutto questo Bacino e questo impianto è in fase di potenziamento e dovrebbe avviarsi in questo periodo la progettazione esecutiva perché è già chiusa la definitiva. Questo chiaramente accompagnato dall'adeguamento dei collettori di bonifica principali. Ma in questo quadro progettuale devono per forza entrare anche interventi sulla rete minore e in questo senso sono individuati ad esempio alcuni

interventi su fossi privati per i quali tra l'altro il Comune di Eraclea ha partecipato anche a una richiesta di finanziamento regionale. Qui voi vedete individuati questi ma non è detto che questa sia la fotografia stabile: questa fotografia è quella di oggi ma questo è un programma che va aggiornato anno per anno. Non posso non far presente che il grande valore di questo Piano sta nell'estendere la programmazione e il potenziamento anche alle reti urbane dedicate sempre alle acque di pioggia. Per questo motivo ora individuata una carenza viene riservata la Fase 2 del Piano che è di prossimo avvio e che è quella del dimensionamento del potenziamento di queste reti. Con la prima fase quasi conclusa vengono poste le basi anche per la vostra programmazione urbanistica nel senso che vengono introdotti i criteri per la realizzazione delle nuove trasformazioni. Cosa vuol dire? Che ai sensi anche della normativa regionale vengono definiti un po' con maggior dettaglio i criteri con cui realizzando una nuova lottizzazione vengono adottati dei sistemi per renderla idraulicamente sostenibile. Avrete visto molto spesso comparire nuove lottizzazioni in quelle aree depresse dette aree di laminazione: ecco, il dimensionamento di dettaglio di queste zone che chiaramente è oggetto di parere del Consorzio diventa ora parte del vostro bagaglio del Comune di Eraclea e diventerà la base delle norme tecniche del Piano degli Interventi e quindi della vostra urbanistica. Detto questo devo dirvi che come ricordava prima il Sindaco, in nome della ripetuta criticità del centro urbano e che vedete qui schematizzato, questa è la SP Jesolana, questo è il canale irriguo, Stretti sud, questa è la zona dei Carabinieri più o meno, Via Mazzini. Questa chiaramente è una Tavola altimetrica quindi in blu i più depressi, azzurrino quelli un po' più alti, poi il marrone e poi c'è il verde delle zone un po' più alte e questo è il Piave. In nome appunto di questa criticità ripetuta è stata anticipata un'analisi originariamente prevista per la fase 2: qui vedete il disegno è piccolo ma se guardate la Tavola si capisce molto bene. Tratta per tratta sono indicati i diametri, i nodi, è indicata la quota del Piano Stradale e del fondo del tubo: questa mappatura è stata possibile grazie alla collaborazione di ASI e quello che io voglio farvi notare è che se io disegnassi una sezione qui all'altezza di Via Goldoni, attraversassi la SP Jesolana e andassi fino a Via Ungaretti vedrei una cosa di questo tipo, cioè un dislivello da più 1.30 mt qui in Via Goldoni, poi c'è il fosso della Jesolana, c'è la Jesolana e vedreste che la Via Ungaretti si trova circa a quota 0, quindi da di qua a di là della Jesolana c'è sostanzialmente 1 metro e mezzo di differenza. Però se io vi mostro questo sistema idraulico capirete che tutta questa zona afferisce al tombinamento del Canale Grisolera che poi lì dopo il distributore, verso il Ristorante Tortoletto torna a cielo aperto. Detto questo, in nome di queste criticità era stato sviluppato un progetto di cui probabilmente avete anche sentito parlare che era quello della conversione del canale irriguo Stretti sud a canale di bonifica, tuttavia siccome è un progetto che coinvolge anche fondi che vanno fuori dai fondi locali, diciamo, in attesa del finanziamento di quest'opera strategica è stata definita proprio in questo Piano delle Acque una soluzione chiamiamola "di emergenza" che va a servizio - torno un attimo indietro per comodità - solo di questa zona dato che vediamo essere quella più sfavorita. Questa soluzione prevede l'utilizzo di una pompa appunto di emergenza ed è l'intervento per il quale prima il Sindaco accennava che è stato chiesto un cofinanziamento alla Provincia di Venezia con un Bando al 30 luglio 2015. A questo punto con la fase 2 cosa ci manca? Diciamo che noi vogliamo arrivare a questo livello di conoscenza e quindi tratte, diametri, quote, su tutto il territorio comunale o almeno sia sul Capoluogo sia nelle frazioni principali sia a Eraclea Mare. Soprattutto nella porzione di Eraclea Mare la mappatura che ASI ci ha fornito è un po' carente e per questo motivo - ritenendo che senza un rilievo serio, senza conoscere quote e diametri con precisione, senza un'ispezione non ci possa essere né una progettazione e neanche un'analisi - è prevista per la fase 2 una campagna di rilievo ad Eraclea Mare ed inoltre per la porzione Eraclea paese, capoluogo e frazioni principali, verrà costruito un modello idraulico che quindi descriva - e lo vedremo insieme nei prossimi mesi - come si sviluppa un evento di piena nelle condotte del centro urbano - perché è questo praticamente quello che viene analizzato - e questa analisi a cosa ci serve? Ci serve perché quella Tavola di progetto che abbiamo visto qui - scusate se torno indietro - e che prevede per i centri urbani una macchia generica che dice "qui c'è una criticità e bisogna aumentare la dotazione di invaso di queste reti" questa considerazione solo con un rilievo, un modello idraulico può arrivare a un

dimensionamento e quindi di conseguenza poi anche a un quadro economico. Questo è il programma che si sta portando avanti un po' in tutti i Comuni, almeno in quelli della provincia di Venezia che approfittano dell'occasione di doversi dotare di un Piano delle Acque per fare un po' il punto sulle reti idrauliche comunali. Non so se mi sono dilungata troppo ma con questo io finirei questa carrellata veloce: sono però a disposizione se volete qualche chiarimento e dettaglio.-----

SINDACO TALON: Prima di lasciare la parola ai Consiglieri, se può tornare un attimo indietro alla Tavola degli Interventi...indietro, indietro...ecco questa qua! L'Ing. Grigoletto ha citato il potenziamento degli impianti idrovori di Valle Tagli però ha solo accennato ai lavori e agli adeguamenti che sono in corso e che già sono stati fatti negli ultimi tempi: ricordiamo quello del Collettore II° e III°. E' in atto quello del Collettore III° che aspettava da molti anni e su cui è stato fatto anche un risezionamento sulla sponda per cui qualcuno ha già fatto delle osservazioni che io faccio presente al Direttore Generale e cioè che un canale costruito probabilmente 80/100 anni fa venga risezionato sembra...tra l'altro c'è un tratto di fronte alla scuola elementare che diventa quindi molto pericoloso. Quindi a nome della comunità faccio un invito perlomeno a mettere in protezione quel tratto, come minimo. Non dimentichiamoci però gli interventi che sono stati fatti a Stretti sulla derivazione irrigua che all'origine del canale Stretti sud a seguito degli eventi del gennaio 2014: è previsto anche un intervento su Via Cittanova finanziato con i fondi dell'emergenza il cui destinatario è il Comune di Eraclea e su cui dovrà partire una collaborazione per poter intervenire di comune accordo e individuare gli interventi da fare. Su quello c'è un finanziamento di 200.000 euro. Non dimentichiamo il risezionamento che non è proprio recente ma è stato fatto sul Canale Nero e ci siamo dimenticati, dobbiamo ricordarlo, che il sostegno di Ponte Crepaldo permette di metterci in collegamento anche con l'idrovora di Cittanova, quindi a seguito dell'intervento completato nel 2012 con le paratoie nuove automatizzate è possibile intervenire. C'è un altro aspetto che la comunità Eraclea fa presente spesso ed io mi faccio portavoce sapendo che sono un dipendente del Consorzio: una maggior pulizia! Capisco che su questo bisognerà intervenire più nel futuro ma i cittadini chiedono un maggior intervento nei lavori di manutenzione dei canali cioè lo sfalcio dei canali. Il Consorzio è ben attrezzato però la popolazione chiede un maggior intervento, cioè un maggior numero di sfalci almeno sul fronte zone centri abitati. Faccio un esempio: Canale Dean sul fronte di Stretti, Collettore III° sul fronte della frazione che è la più grossa di Ponte Crepaldo, il Canale Ongaro e il Muttera, quindi da Torre di Fine a Cà Turcata ecco, almeno sul fronte dei centri abitati. Visto che abbiamo le zone depresse noi abbiamo anche parecchi problemi con una popolazione di zanzare elevata e quindi anche una maggior pulizia può favorire: una volta si provvedeva facendo scorrere l'acqua e sfalciavano i frontisti, adesso questo non succede più e quindi bisogna sopperire con interventi diretti del Consorzio. Ecco, mi sembrano richieste molto semplici che probabilmente però non hanno una risposta semplice ma penso che impegnandosi qualcosa si possa ottenere. Che un Sindaco debba farsi portavoce delle richieste del singolo cittadino mi pare che si possa evitare con una organizzazione diversa. Consigliere Roberto Cattelan.-----

Cons. CATTELAN R.: Ho avuto modo di vedere anche in Commissione questo progetto che trova tutta la mia soddisfazione perché finalmente ci dotiamo di strumenti che possono essere utili a risolvere preventivamente alcuni problemi invece di rincorrerli poi quando ci sono gli eventi eccezionali. Una mia preoccupazione su quello che diceva adesso il Sindaco è sul risezionamento del canale di Ponte Crepaldo è sulla sezione ripida che è stata fatta adesso: a mio modesto parere e non vorrei sbagliare perché non sono un tecnico, chiedo scusa fin dall'inizio se sto dicendo una stupidata, ma fatta in quella forma là mi sembra che se sventuratamente qualcuno cade dentro finisce nel canale. Mentre prima era fatto con 2 gradini adesso c'è un'unica discesa: siccome è successo anche recentemente che una macchina che andava a portare i bambini a scuola è stata un po' sul lato ed è scivolata dentro, ma si è fermata sul primo gradino, adesso chi sbaglia è dentro il canale anche non volendo. Perciò, ecco, se a livello tecnico non compromette niente se ci volete pensare, non so, mi permetto questo. Una cosa che preoccupa e che si sta ampliando sempre più spesso in questi periodi e sta aumentando è il problema delle nutrie che stanno demolendo i nostri



canali e stanno invadendo anche le nostre abitazioni perché si fanno sempre più audaci e arrivano anche nelle abitazioni private. Se in collaborazione con i vari Enti che possono essere i Comuni, il Consorzio l'ASI, la Provincia e il mondo intero possiamo tentare almeno di limitare il fenomeno: per il resto devo dare solo soddisfazione per il progetto.-----

SINDACO TALON: Se ci sono altri interventi...Chiedo all'Ing. Grigoletto se...Ah, scusi! Consigliere Cibir!

Cons. CIBIN: Volevo chiedere se c'era qualche forma per obbligare i proprietari a tenere puliti i propri fossati, perché se tutti quanti tenessero pulito – almeno i grossi proprietari piuttosto che i piccoli – ecco, trovare una forma per obbligarli a tenere pulito! Ci sono tantissimi scoli che non funzionano e aiutano anche quelli ad andare sotto acqua, secondo me! Non so se c'è la possibilità!

SINDACO TALON: Quello fa parte del Regolamento di Polizia Rurale. Diciamo che spesso il Consorzio interviene già – se permette Direttore intervengo io perché vivo molto più da vicino questo problema – Molto spesso i proprietari quando non riescono né a convincere né a obbligare il vicino a fare la sua parte chiedono l'intervento del Consorzio e il Consorzio su questo collabora. La Polizia locale fa tutta un'attività di sorveglianza e di sanzioni su queste problematiche e quindi c'è una certa attenzione che però probabilmente non è sufficiente. Sappiamo benissimo che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire quindi se uno non vuole fare la fatica di falciare il fosso e tenerlo pulito a volte neanche le sanzioni bastano: probabilmente bisognerà modificare il nostro Regolamento per renderlo un po' più stringente o meglio forte nei confronti del privato. Allora, se non ci sono altri interventi, se l'Ing. Grego vuole aggiungere 2 parole e dopo chiudo io che avrei altri 2 suggerimenti, anzi 2 richieste più che suggerimenti! Do la parola all'Ing. Grego.-----

Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Ing. GREGO Sergio: Vi ringrazio. Sono tutti argomenti che sono 28 anni che sento ripetere e credo anche per dare valore a questo consesso che è il consesso del Consiglio che deve quindi guardare alla regolamentazione, alla programmazione e valutazione generale dei problemi e non ai singoli casi specifici, vorrei riportare un po' l'argomento diciamo a livelli più generali. Quello che avete visto fare qui dall'Ing. Grigoletto che mi pare da sola si autiqualifichi è stato fatto con una presentazione anche se da sola la presentazione non rende merito del lavoro che ci sta sotto ma c'è giustamente la volontà comunicativa di voler essere semplici e di farci capire il più possibile: anche le immagini non riportano tutto ciò che c'è dietro. Queste sono immagini tratte dai computer e proiettate lì perché voi le possiate vedere ma dietro c'è un livello informativo enorme. La sola immagine dell'altimetria non è stata disegnata a mano con gli acquerelli, è stata disegnata da un computer e ci sono dati che ci sono stati passati tra l'altro dallo Stato, sono stati rilevati con un volo aereo, battuti 9 punti per metro quadrato di superficie e poi di questi si è fatta la media per avere 1 punto: quindi ci sono oggi dei rilievi al computer che io posso ingrandendo l'immagine che voi avete visto lì, quando mi arriva un consorziato a lamentarsi perché è andato sott'acqua dirgli "ma guarda che tu qui hai una rampa del garage che scende a 2 metri di profondità". Questo lo vedo dalle battute aeree: incontrastatamente vediamo che i problemi di allagamento sono strettamente connessi con l'altimetria di quelle case nei confronti del circondario etc. per non parlare dei livelli di conoscenza delle fognature, per non parlare di altro. È chiaro che magari al singolo cittadino di queste cose qua non gliene può importare molto e dice "ma perché non mi vieni a far sfalciare il fosso davanti a casa mia, che è di un altro e il Consorzio non interviene?" però dovete anche capire che...avete visto il cilindro di migliaia di Km dei fossati, tutti avranno un giardino perché qui nella nostra abitudine abitativa c'è di avere il giardino intorno a casa e tutti avranno una moglie che ogni settimana chiede di sfalciarlo perché sennò è indecente. I nostri canali hanno una necessità di pulizia per efficienza idraulica: li pagate voi i costi per la gestione di questi canali perché a noi come Consorzio non costerebbe nulla fare 2 o anche 3 ma anche 5 passaggi perché dopo un mese ci si ritrova con l'erba come il mese prima. Solo che dovete moltiplicare 10.000.000 euro per ogni passaggio perché siete in 200.000 cittadini e tutti avete diritto di fare questa richiesta, se lo fate voi lo fanno tutti e diventa quindi un'attività di un onere incredibile. Stiamo mettendo tutto in un sistema informatizzato per trasformare l'operazione che i Consorzi fanno sia di manutenzione ordinaria, sia di interventi

straordinari per dare una visione un po' più industrializzata dell'attività che svolgiamo, diciamo un po' più moderna, trasparente, evidente e programmabile. Questa attività è intensa, passa attraverso all'acquisizione di informazioni, a un passaggio nell'informatica, una gestione programmata dell'esigenza e arriverà anche non credo tra molto alla possibilità che ogni singolo utente con una APP da telefono segnali in Consorzio una problematica e si veda rispondere perlomeno. Sono quindi tutte operazioni che noi cerchiamo di mettere in essere e di far sì che siano valide per tutti: nel contempo comunque continuiamo le attività, perché a mano a mano che facciamo questi programmi generali avete visto scavare comunque il Canale III° e magari adesso interessero gli Uffici per capire se...insomma c'è uno staff abbastanza nutrito di persone che progetta e che fa e che esegue, quindi e io credo solo una cosa, che il nostro dovere come funzionari di Enti pubblici più o meno sia quello di dare attenzioni a tutte le richieste che ci vengono date e possibilmente una risposta. Dopo di che la risposta può anche essere "no"! non siamo qui a dire di sì a tutti spendendo il triplo dei soldi di tutti per correre dietro a mille esigenze: ci sono delle problematiche idrauliche che sono le nostre e principale attenzione su queste noi puntiamo. Dopo ci sono delle problematiche di carattere igienico-sanitarie, di carattere estetico, di nutrie e mille altre cose per le quali noi collaboriamo con gli Enti per cercare di dare soluzioni ma per esempio il problema delle nutrie è un problema diffuso in tutto il Veneto e oltre e non è stata trovata una soluzione dagli Enti che hanno più qualifica per trovarle: il Consorzio collabora ma non può risolvere questo problema, insomma. Come non può sfalciare ogni 15 giorni i fossati per tenerli in condizioni: questo è un dovere del privato e diciamo che se tutti collaboriamo a un livello maggiore anche coi Comuni, conoscendo le problematiche e dandosi ognuno da fare per quel che è giusto, soprattutto l'infinità di privati che ci sono sul territorio se collaborano col Consorzio in un indirizzo e in uno sforzo comune, possiamo ottenere dei miglioramenti notevoli. Questo è l'intento che noi ci proponiamo presentando queste cose in maniera più generale. Di tutti i singoli problemi che mi avete segnalato io prendo nota, li riporterò agli Uffici e attraverso il Sindaco daremo delle risposte.-----

SINDACO TALON: Io ringrazio l'Ing. Grego e mi pare che il signor Favaretto voleva aggiungere qualcosa, 2 piccole annotazioni relative mi pare soprattutto ai finanziamenti che ha fatto la Provincia di Venezia che è stata - non dobbiamo dimenticarlo - l'ispiratrice su questo obbligo che hanno i Comuni di redigere il Piano delle Acque. È stata sia un'intuizione che una scelta felice e molte persone hanno potuto vedere l'impegno dell'Assessore Paolo Dalla Vecchia che si è speso tantissimo per portare avanti questo tipo di studi e di Piani. Dottor Favaretto se vuole aggiungere...--

Responsabile dell'Area delle Politiche del Territorio e dell'Area dell'Ambiente e LL.PP., Dott. FAVARETTO Gianni: Sì, brevissimamente! La Provincia ha partecipato a questa iniziativa dando un contributo più un terzo dei costi di progettazione di questo Piano. Recentemente ha avuto a disposizione altri fondi riaprendo un nuovo Bando dedicato proprio a finanziamento di pianificazione ma anche di opere questa volta e per fortuna con il Consorzio siamo riusciti ad avere una progettazione molto di dettaglio sull'intervento illustrato nella zona sud Capoluogo per cui, semplicemente confezionando in bella copia parte dello studio siamo riusciti a presentare in pochissimo tempo alla Provincia una ulteriore richiesta di contributo questa volta dedicata alla soluzione di quel problema. Quindi un grazie alla Provincia diciamo ed è una ulteriore verifica sulla ottima fattibilità di questo Piano che se ottenesse il contributo avrebbe già un buon risultato in brevissimo tempo.-----

SINDACO TALON: Faccio un'aggiunta: questa ultima richiesta di contributo alla Provincia fa seguito a un altro fatto alla Regione ancora nel 2012 che fa seguito a sua volta a un progetto che era stato fatto nel 2011 in collaborazione col Comune e il Consorzio. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo partecipato anche a un Bando Regionale proprio poco prima delle elezioni che mi pare si sia fermato poi alla fine. Non si sa nulla, quindi è fermo in qualche cassetto! Il Comune di Eraclea aveva presentato 3 progetti-intervento che se finanziati dovrà eseguire direttamente il Consorzio, quindi è una richiesta che è nata da una collaborazione tra il Consorzio e l'Amministrazione comunale. Sono 3 progetti di interventi in 3 zone critiche, una è quella di Via Toti/Via Gioberti, una è quella della zona a nord del cimitero quindi quella che comunemente è chiamata Paludelli ed è già



un nome evocativo, e l'altro intervento quello in Via Leonardo da Vinci a Ponte Crepaldo. Ecco, io ringrazio anche per una cosa che forse non abbiamo evidenziato, una collaborazione che c'è tra il Consorzio Bonifica e la Conferenza dei Sindaci proprio un modo di affrontare i problemi in modo complessivo di tutto il nostro territorio e in modo strategico. Senza soffermarci su questo, faccio una richiesta perchè in questa fase non siamo riusciti a coinvolgere in questa parte il nostro gruppo di volontari Protezione Civile e quindi dovremo fare sia un'attività informativa sia di coinvolgimento quindi chiedo al Consorzio di dare la sua disponibilità, l'ha già data in passato, a fare una presentazione di questa fase del Piano delle Acque nelle singole frazioni o perlomeno a riunioni aperte al pubblico organizzate per tempo, magari in modo...perché stranamente per esempio questa sera non vediamo molti cittadini di Eraclea Capoluogo che invece sono molto preoccupati per la zona a nord del Capoluogo, quella che normalmente indichiamo Via Toti/Via Gioberti, la zona che ha subito gli allagamenti nel 2010. Quindi facendo degli inviti anche mirati, coinvolgendo quella parte della popolazione che è presente anche qui in Consiglio Comunale ma ce n'è tanta altra che sicuramente vorrà capire come è stato affrontato – con modo e metodo – la loro problematica e quali prospettive li interessa. Chiedo al Consorzio di darci la disponibilità e probabilmente sia con la Protezione Civile che abbia conoscenza prima e anche assieme alla ASI che ha partecipato a questo lavoro e quindi è bene coinvolgerla in modo fattivo, lo preciso. Quindi a nome di tutto il Consiglio ringrazio il Direttore Ing. Grego e l'Ing Grigoletto e anche il dottor Paulon che sebbene non seduto a questo tavolo ma dietro questo Piano c'è la sua regia, c'è il suo lavoro a stretto contatto con l'Ing. Grigoletto e li ringraziamo tutti e ci ritroveremo per la presentazione della seconda fase. Grazie a voi e buona serata!-----

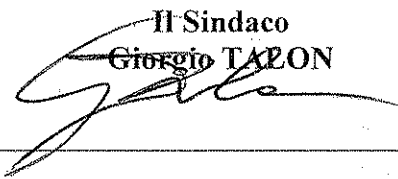
SINDACO TALON: Dobbiamo mettere ai voti: se non ci sono altre osservazioni da parte dei Consiglieri o domande mettiamo ai voti per l'approvazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Nessun contrario, nessun astenuto. Passiamo al punto successivo o meglio, scusate, riprendiamo dal Punto 6.-----



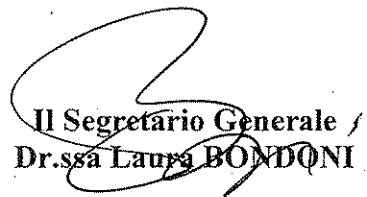
COMUNE DI ERACLEA
PAGINA BIANCA

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
Giorgio TAZON



Il Segretario Generale /
Dr.ssa Laura BONDONI



Il sottoscritto Responsabile dell'Area Amministrativa attesta che la presente deliberazione:

- pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi a partire dal 08 SET. 2015

è divenuta **ESECUTIVA**

dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs.
18/08/2000 n. 267, in data _____

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Dr.ssa Laura BONDONI

Delibera di Consiglio N. 40 del 12/08/2015.